Mercoledì 18 Agosto 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 196.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. – Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. – Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

RIFLESSIONI
dopo il duello Savoja-Orléans.

(*Syrius.*) Il nostro Conte di Torino ha adunque ficcate due buone stoccate a quel fatuo gallico che risponde al nome di Enrico d'Orlèans; e non è impossibile che ne riceva anche delle altre dal generale Albertone, il quale, per motivi personali, si crede in diritto di regolare un conto con lui.

Intanto sentiamo che in varie città d'Italia si fecero delle dimostrazioni in onore del nostro Principe, e si fece benissimo; perchè una delle pochissime cose buone che abbiamo a casa nostra è appunto l'Esercito, che tutti gli onesti tengono caro come le pupille degli occhi loro.

La questione del duello è dibattuta da secoli e non fu giammai praticamente risolta. E' possibile che sia un avanzo della barbarie medioevale, una pronipote dei così detti *Giudizii di Dio*; la nostra opinione invece è questa: che il duello, per quanto moralmente illogico, è qualche volta una necessità, per il semplice motivo che i paragrafi dei varj codici penali che regolano le società così dette civili, non tutelano abbastanza quella cosa che le persone fine hanno più cara della vita, cioè l'*onore.*

Il rendere infedele un adorato amante, non è nemmeno preso in considerazione, e si può, legalmente, fare impunemente; l'indurre all'adulterio una moglie amata, ed avere così avvelenato quanto resta di vita, viene punito col *maximum* di trenta mesi di reclusione; uno schiaffo od un calcio nel sedere si può asciugare con cinque lire di multa e fors'anche con meno; e così via; ma, domandiamo noi, se queste *soddisfazioni* possono bastare alle non gloriosamente regnanti maestà dell'art. 100, possono esse essere prese solamente in considerazione dalle persone educate in genere ed in ispecie dai gentiluomini e dagli ufficiali? E noi calchiamo sulla parola *ufficiali*; perchè ogni cittadino che veste l'onorata divisa del nostro esercito con su le spalline, ha, per noi almeno, rango e grado colla nobiltà.

Ne viene di logica conseguenza che dove le leggi si mostrano insufficenti, bisogna provvedere da sè, e quindi alcune volte correre il pericolo di ammazzare o di essere ammazzati; il quale ultimo caso, per chi sente il *punto d'onore*, è sempre meno spiacevole che non quello di rimanere tutta la vita sotto il peso d'un'ingiuria, il non reagire contro la quale sarebbe dare ragione all'offensore; si dice semplicemente e quasi naturalmente: *quest'oltraggio non lo tollero, non lo posso tollerare; avvenga che può*: *a noi!* Ed il duello poi ha un'altra conseguenza: ammazzati od ammazzatori, feriti o feritori, con esso ogni questione è finita; non vi ha nè Appello nè Cassazione; Avvocati non vi si ingrassano; e quindi entro certi limiti ed in un certo senso si avrebbe l'ideale d'una *giustizia* pronta ed economica, ma, pur troppo, non *giusta*; perchè la Diva dagli occhi bendati e che non vede nemmeno la bilancia che tiene fra le mani, sentenzia secondo la maggiore o minore bravura nel dare o ricevere stoccate.

Per diminuire la necessità del duello furono istituiti i *giurì d'onore*, che sono una gran bella cosa; ma, esaminata la questione, essi non fanno per solito, altro che decidere che Tizio è offensore e che deve soddisfazione a Cajo offeso; e la *soddisfazione* poi può consistere tanto in scuse più o meno pubbliche, quanto in uno scambio di sciabolate. Ma, nel caso presente, come avrebbe conchiuso un giurì d'onore, composto naturalmente di francesi? Chi non ricorda i famosi giurati che assolsero gli assassini confessi di Aigues-Mortes?

Sempre lodando il Conte di Torino pel suo nobile procedere, pure questa volta noi non abbiamo veduto la necessità d'un duello; questo fu occasionato da schifose e menzognere ingiurie è vero: ma da chi? Da un ragazzo senza educazione e senza sentimento e la cui posizione sociale è unicamente quella di essere cugino d'un *pretendente*, e tanto vuoto di cervello da dimenticare che è anche cugino d'una nostra Principessa.

Il duello, stando a noi, è la soluzione d'una questione d'onore fra Cavalieri, nei casi nei quali le leggi si dimostrino insufficienti; intendendo per *Cavalieri* non solo coloro che lo sono per nascita, ma anche coloro che lo sono per la loro posizione sociale, p. e. gli Ufficiali. E noi andiamo ancora un passo più in là, ed escludiamo assolutamente dalla posizione di *Cavaliere* anche un aristocratico nato e blasonato, qualora si comporti come un facchino ubbriaco; perchè in questo caso va trattato come tale e non come un gentiluomo.

Ma, diranno i cortesi Lettori, dovevansi lasciare impunite le porcherie stampate contro il nostro Esercito? Non dovevasi insegnare un po' di creanza a chi insultava il valore sfortunato? Dovevamci limitare a qualche articolo di giornale che in Francia nessuno legge? Nemmen per sogno! Stando al nostro modesto parere, il miglior mezzo per ottenere la dovuta soddisfazione da quel ragazzaccio semi pazzo e prepotente, sarebbe stato quello d'aver inviato a Parigi uno dei più robusti fra i nostri sott'ufficiali coll'incarico di dare quattro buoni schiaffi a Sua Altezza, e poi prenderlo sotto la vita e così darle una dozzina di colpi di bambù là dove finisce il fil della schiena.

E le conseguenze? Dopo tutto, alcune settimane, forse, di carcere e qualche centinajo di franchi di multa, tutte cose che si sarebbero accomodate al ritorno del *malfattore* con una pubblica sottoscrizione che lo avrebe forse fatto un *signore*; ma noi — come noi — non avressimo giammai consigliato che un Principe della nostra nobilissima Casa regnante avesse ad incrociare la sua lama con quella d'una persona come dimostrò di essere Enrico d'Orleans.

Un particolare del duello.

La *Tribuna* pubblica un telegramma da Torino, nel quale si fa noto un interessante particolare sul duello. Dopo che il conte di Torino ebbe riportato la scalfittura alla mano destra, che non ebbe neppure bisogno di venir medicata, e della quale venne fatto cenno; uno dei padrini dell'Orléans, Leontieff, voleva approfittarne, per far cessare lo scontro; ma il conte di Torino contestò la inferiorità, invitando i padrini a lasciare gli apprezzamenti sulla scalfittura ai sanitari.

Quelli di Enrico d'Orléans volevano dare ragione a Leontieff, opinando che si dovessero prevenire eventuali conseguenze. A queste conclusioni, replicò il conte di Torino, dichiarando che non si era certo mosso dall'Italia per rappresentare una semplice farsa. Così il duello ebbe seguito.

Un pranzo offerto da S. A. R.
il Conte di Torino.

Torino, 17. Ieri sera, all'*Hôtel d'Europe*, vi fu il pranzo di prammatica che il duellante vincitore offre ai padrini ed a qualche intimo amico.

Il Conte di Torino sedeva in mezzo ai suoi due testimoni, cioè il colonnello Felice Avogadro di Quinto ed il colonnello Francesco Vicino Pallavicino. Venivano quindi il marchese Ginori, il dott. comm. Carle, il conte di Carpaneto, aiutante di campo di S. A., il colonnello del reggimento *Roma* cavalleria e parecchi altri gentiluomini che in un modo o nell'altro ebbero qualche relazione collo scontro.

Il banchetto, cominciato alle 19.30, si protrasse fino dopo le 21, sempre in mezzo ad una briosissima conversazione.

All'uscita dall'*Hôtel*, le persone che si trovavano sotto i portici ed in piazza Castello fecero al Principe una dimostrazione di simpatia.

Pini vuol battersi.

Il tenente Pini persiste nel proposito di ottenere assolutamente una riparazione dal principe d'Orléans.

Una dichiarazione dei padrini di Pini.

I tenenti Baffigi e Scala, padrini di Pini, mandano da Torino alla *Tribuna* il verbale documentato della loro missione, facendolo precedere dalla seguente dichiarazione:

« Il principe d'Orléans non credette opportuno di metterci in rapporto coi suoi rappresentanti. Siccome tutto quello che era possibile fare per spingerlo a dare una riparazione agli ufficiali italiani abbiamo coscienza di averlo fatto, ci siamo, in seguito al suo inurbano ed anticavalleresco silenzio, decisi a pubblicare il verbale qui unito. »

Il Re alla vedova Costa.

Ovada, 17. Il Re ha diretto alla vedova del ministro Costa il seguente telegramma:

Cogne Reale, 17. — Signora vedova Costa: La sventura che nuovamente la colpisce nei suoi più cari affetti affligge profondamente anche me. Con la morte del senatore Giacomo Costa, di lei consorte, la nazione ha perduto un sapiente ed integro magistrato, il mio governo un operoso e valente cooperatore, la mia Casa un amico affezionato e fedele. Il ricordo delle sue virtù ed il rimpianto, che accompagna la memoria dell'estinto, sieno di conforto a lei ed ai suoi figli. Anche a nome della Regina mando vive e cordiali espressioni di condoglianza. *Umberto.*

Le lotte nazionali in Austria
arrivano fino all'assassinio!

Altre volte pubblicammo notizie intorno alle fierissime lotte fra tedeschi e czechi nella Boemia: non passa giorno che non vi succeda qualche episodio: i tedeschi vengono fischiati e persin lapidati ogniqualvolta ciò riesca possibile agli czechi, tanto che devono farsi di frequente scortare da gendarmi.

Ora, leggiamo nel *Piccolo* di Trieste questo telegramma:

Praga, 16. A Osez il proprietario di case Francesco Richter, un tedesco, è stato assassinato da alcuni czechi. Il disgraziato è stato mutilato in modo barbaro. I funerali avranno luogo domani.

Per gli spezzati d'argento.

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo del nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher circa il negoziato dell'Unione latina. L'Italia, consentendo la coniazione di spezzati d'argento nella misura reclamata dalla Svizzera, domanda la nazionalizzazione delle monete divisionali nell'interesse di ciascuno Stato per la riabilitazione dell'argento, e subordinatamente la naturalizzazione completa per l'Italia, la quale è già in possesso delle sue valute divisionali per una somma di circa 140 milioni. Indi domanda la soppressione dell'articolo 18 sull'accordo monetario del 15 novembre 1893, che le permetterebbe riemettere senza pericolo d'esodo le monete divisionali giacenti nelle tesorerie, ritirando i buoni di cassa di una e di due lire.

Visconti-Venosta a Parigi.

L'*Agenzia Italiana* afferma che i reali d'Italia, nel loro viaggio in Germania, verranno accompagnati dal ministro Visconti Venosta. — Questi recandosi poscia a Vichy per fare la cura delle acque, farebbe probabilmente una escursione a Parigi, recandosi a far visita ad Hanotaux.

Ciò che conterrà il prossimo libro di Baratieri.

Fra non molto — due o tre mesi al più — uscirà un libro, il quale sarà vivamente discusso e commentato in ogni angolo d'Italia, quello che il generale Baratieri ha annunziato e che sarà non solo un documento storico importante, ma la sua difesa.

Esso sarà di 500 a 600 pagine, con schizzi e carte della guerra africana. Avrà un prezzo popolare che ne aiuterà la diffusione.

Noi togliamo un rapidissimo sunto delle materie contenute nell'opera, quale lo troviamo nella *Piemontese.*

Capo 1. — La nomina di Baratieri a governatore dell'Eritrea; Politica scioana e politica tigrina: Francesi ad Entotto e De Martino ad Adua; Il protettorato italiano e le razzie scioane; Mangascià ed Alula; sforzi di Baratieri per impedire la coalizione etiopica; Convegno con Mangascià; Crisi ministeriale a Roma; Baratieri offre le dimissioni.

Capo 2 — Vi si parla del concentramento del Barca e della vittoria di Arimondi ad Agordat.

Capo 3. — Baratieri si lagna delle condizioni del Ministero; Lo accusa di fare illusorie economie quando i pericoli sono maggiori; Mette di fronte Crispi e Mocenni; Discorre della missione Piano a Menelik e degli intrighi ad Entotto.

Capo 4. — Baratieri propone un colpo di mano per distruggere la base d'invasione dei dervisci; Contegno ostile di Menelik e Taitù; Vittoria di Cassala; Fa capolino l'intervento inglese.

Capo 5. — Insuccesso della missione Piano; La Stampa e la politica coloniale; Prodromi del tradimento dei ras.

Capo 6. — Le bande di Batha Agos e morte di Batha; Le minaccie dei tigrini; Le due giornate di Coatit e Senafè.

Capo 7. — Il Ministero vuol profittare della vittoria; Baratieri espone le sue considerazioni sul soldato in Europa e nella Colonia.

Capo 8. — Mangascià minaccia l'Agamè chiedendo pace nello stesso tempo: Occupazione di Adigrad e di Adua.

Capo 9 — Previsione della guerra in autunno; Baratieri si lagna che essendo assolutamente necessario prepararsi alla difesa, il Governo riduce il bilancio coloniale e le forze; Chiede il rimpatrio; Gli si ordina di recarsi a Roma.

Capo 10. — E' dedicato allo studio dei capi abissini.

Capo 11. — Interessantissimo; Vi si narrano dibattiti tra Baratieri, Crispi e Mocenni; Si manda a Maconnen la missione Nerazzini.

Capo 12. — Mangascià riunisce le truppe; Baratieri riparte non senza prima aver avuto a Napoli mille promesse d'appoggio.

Capo 13. — Arimondi comandante del Tigrè e dell'Agamè; Baratieri chiede rinforzi prevedendo prossima la guerra; Biasima la costituzione arbitraria dei nuovi battaglioni e la mancanza dei quadrupedi; Offre le sue dimissioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 18

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

— Vi procurate almeno delle distrazioni?

— Sì. Durante la bella stagione faccio delle passeggiate nei boschi, e mi riposo all'ombra dei grandi alberi. Come un fanciullo, mi compiaccio a coglier le fragole od i lamponi, che mangio, deliziandomi.

— E' un'esistenza da poeta!

— Spesso, quando mi sento di buon'umore, ajuto i figli dei campagnuoli a riempire i loro piccoli panieri di quei frutti squisiti.

— Sempre buono, voi!

— Oh, non è punto bontà, questa!

— E che cosa è dunque?

— E' una maniera come un'altra di ammazzar il tempo.

— Volete forse voi farvi passar per un orco, per un uomo senza cuore, un egoista?

— Voi avete detto la parola: egoista! io non cerco in tutto quel che faccio, se non la soddisfazione personale.

— Suvvia, signor conte, non vi calunniate così!

— Dite pure che mento!

— Dio me ne guardi. Ma quel che io posso affermare, è che voi non potete veder un misero, senza aprirgli la vostra borsa.

— Parliamo d'altro. Amate voi la caccia?

— L'adoro.

— A meraviglia! C'è quì, tanto da soddisfare la vostra passione: foreste immense, e selvaggina abbondante.

— Tanto meglio!

— La vostra costituzione è robusta, e non dovete temer la fatica.

— Il correr pei campi e pei boschi, è la mia passione.

— Fate conto adunque di esser quì come in casa vostra. Ma a proposito, la società, non vi fa paura?

— Perchè, questa domanda?

— Gli è che, alcuni vicini dei dintorni han preso il mio Castello come centro delle nostre riunioni.

— Sarà per me una distrazione di più.

— Ma son quasi tutti vecchi.

— Mi faranno il racconto delle loro campagne.

— Tuttavia, se i loro dolori gli consentissero un istante di riposo, credo che essi ben volentieri vi accompagnerebbero a caccia.

— Voi mi confondete.

— Aspettate, prima di pronunciarvi.

— Non ho bisogno di attendere. Siete voi che avete scelto i vostri amici, e ciò mi basta.

Saint-Lambert restò quindici giorni in casa del conte di Neuville, cacciando mattina e sera, uccidendo una quantità di selvaggina che il conte regalava ai poveri del villaggio.

Quella esistenza così attiva, piacevagli, ed egli aveva quasi dimenticato Nancy, quando un giorno un valletto gli rimise una lettera sigillata con la cera rossa.

Egli die' uno sguardo alle iniziali del sigillo e vide un E ed un T, sormontate da una corona di marchese.

— È lei che mi scrive, si disse egli.

Trepidante, ruppe il sigillo e spiegò la lettera, non contenente che una parola: « Venite! »

La sua passione, assopita, si ridestò. Egli fece i suoi preparativi per la partenza e prevenne di ciò il signor di Neuville.

— Vi annojate voi quì? gli disse il vecchio capitano.

— Io? Ma io vi provo, al contrario, un gran piacere.

— Son dunque delle ragioni gravi che vi chiamano a Nancy?

— Sì e no.

— Comprendo. Ebbene, amico mio, non dimenticatevi di me e venite di tratto in tratto a vedermi.

Saint-Lambert sentì che il conte aveva compreso, ma il signor di Neuville conosceva la gioventù e chiudeva volentieri gli occhi sui suoi capricci.

Egli fece sellare il suo cavallo volendo accompagnare il suo ospite per una lega almeno. Ordinò quindi a due lacchè di prepararsi ad accompagnare il marchese sino a Nancy.

Il marchese non voleva, ma il signor di Neuville, gli disse:

— Non mi sentirei tranquillo: accettate.

— Mi basterà il valletto.

— E se vi accade qualche cosa? Del resto, il servo rimane qui per l'imballaggio dei vostri effetti. Non vi potrà raggiungere che fra alcuni giorni.

— Ma io non temo di nulla.

— So che le strade sono sicure, ma voi dovete attraversare gran numero di foreste, e le precauzioni da prendersi, non sono mai troppe.

Saint-Lambert cedette, ed un mattino la comitiva si mise in marcia.

Essa attraversò la vallata dell'Ornain, ed il signor di Neuville si accomiatò dal marchese appiè dell'altezza dove viene a morir la pianura.

I due gentiluomini si separarono dopo infinite dimostrazioni di amicizia.

Il signor di Neuville lanciò il cavallo a tutta corsa e disparve bentosto in fra gli alberi.

Il marchese si pose avanti ai due lacchè e si die' a pensare alla signora di Chatelet, che stava per rivedere.

— Debbo confessarlo, si disse egli, che incominciavo a dimenticarla. Forse che d'Apremont sarebbe più savio di me?

Il cammino ch'egli aveva preso, stendevasi sul fianco di una collina, ed il cavallo si era perciò messo a passo assai lento.

Seguivano i valletti parlando a bassa voce, non sembrando punto occuparsi di colui che essi scortavano.

Giunti alla sommità della strada, apparvero i primi boschi, sotto i quali disparvero i tre cavalieri.

Gli alberi formavano al dissopra del cammino, una volta di verzura, lasciando per delle larghe aperture vedere il cielo azzurro.

I raggi del sole filtravano attraverso il fogliame, battendo sul suolo come altrettante freccie d'oro.

Gli uccelli cantavano. Di tratto in tratto un lepre od un capriuolo, spaventati dal rumore, attraversavano la strada, internandosi poi in mezzo ai boschi.

Il mormure vago, indefinibile, leggero, che si emana dalle foreste e accarezza così dolcemente l'orrechio, rendeva triste Saint-Lambert.

(Continua.)

Capo 14. — Interessante perchè vi è descritto il germe del dualismo tra Baratieri ed Arimondi; Il dualismo deriva da cause complesse che qui non è luogo di discutere; Vi notiamo le nuove dimissioni offerte, ma non accettate, del Baratieri.

Capo 15. — Vi si narrano le missioni affidate a Persico ed a Toselli; Si riferiscono lettere di Maconnen, Felter e Nerazzini; E' in questo capo che si parla del «fatale ritardo» di Felter, a cui avrebbe dato origine il Nerazzini.

Capo 16. — Sono descritte le circostanze che occasionarono il concentramento di Toselli ad Amba Aalagi, e si ricorda lo scambio dei telegrammi tra Toselli e Baratieri.

Capo 17. — Il disastro di Amba Alagi; Baratieri nota che dopo la catastrofe molti capi abissini amici degli italiani si raffreddarono, altri passarono al nemico.

Capo 18. — Baratieri riesce a farsi mandare soccorsi; ma però egli telegrafa al Governo: «Ben vengano quattordici battaglioni e cinque batterie, ma provvisti di tutto!» E ciò perchè si era soliti a mandargli truppe mancanti di tutto. Il capitolo finisce colle spiegazioni del perchè Baratieri non chiedesse di lasciare il comando.

Capo 19. — Baratieri studia le qualità del soldato italiano nella guerra coloniale, costituisce il corpo d'operazione; Albertone in confronto con Arimondi.

Capo 20. — Assai interessante, narrandosi la liberazione di Macallè; Il generale conferma che non vi furono patti segreti.

Capi 21 e 22. — Considerazioni sulle posizioni occupate; Le istruzioni avute da Crispi e Blanc; Il maggior Salsa da Maconnen; Il principe Gubra.

Capo 23. — Interesantissimo: Vi si parla della spedizione nell'Harrar e del rifiuto dell'Inghilterra nel concedere il passaggio alle truppe italiane.

Capo 24. — Viene in ballo il celebre «telegramma *della tisi*» mandato da Crispi; Seguono delle dichiarazioni.... curiose.

Capo 25. — Celebre riunione dei generali per deliberare su quanto si deve fare; Baratieri afferma ancora una volta che s'egli avesse saputo di essere stato sostituito da Baldissera non avrebbe attaccato il nemico.

Capo 26. — Baratieri descrive bene l'agitazione nel campo, sapendosi che il giorno dopo vi sarebbe stato battaglia.

I rimanenti capi (27, 28, 29, 30, 31, 32) sono tutti dedicati alla battaglia di Adua. Baratieri si difende strenuamente dall'accusa d'imprevidenza. Descrive con abbastanza colore le mosse de generali Dabormida, Arimondi e Albertone. Riporta gli ordini principali, fra cui quelli del generale Albertone, che gli intimava di ritirarsi. Ma ormai era troppo tardi per farlo. Il suo corpo era accerchiato.

Capo 33 ed ultimo. — E' la ritirata, la ritirata generale, disastrosa, che lascia dietro di sè migliaia e migliaia di morti e di feriti, quella che descrive in questo capo il generale. Ed egli cerca giustificarla in tutti i modi, cerca di difendersi dall'accusa di essersi allontanato prima degli altri. Ci riesce?....

Il viaggio di Faure in Russia.

Parigi, 17. — Il Consiglio dei ministri stabilì gli ultimi particolari del viaggio di Felix Faure in Russia. Faure e Hanotaux partiranno domani per Dunkerque ove si imbarcheranno al tocco per Cronstadt.

La procedura contro un senatore accusato di complicità di bancarotta.

Non è molto che il Senato si occupò della posizione fatta a qualcuno dei suoi membri contro cui pendono degli addebiti penali.

Una volta che questi fossero accertati, ne verrebbe di conseguenza la costituzione del Senato in alta Corte di giustizia.

Il senatore Canonico, presidente di Sezione della Corte di Cassazione, accompagnato dal cav. Pozzi, capo degli uffici di segreteria del Senato, si recò negli scorsi giorni in una città del mezzogiorno a compiere alcuni atti di istruttoria ed a praticare delle indagini in ordine a un noto affare dipendente da bancarotta, nel quale non sarebbe estraneo l'intervento di un membro della Camera vitalizia.

La procedura continua ora il suo corso regolare — e fra qualche tempo potrà essere condotta a termine.

Allora saranno presentate le conclusioni, in base alle quali il Senato, alla ripresa dei lavori, riunito in Comitato segreto, deciderà il da farsi.

Ancora per la salma di Toselli.

Sull'esumazione delle ossa del maggiore Toselli diamo questi altri ragguagli che ricaviamo da una lettera scritta da uno dei componenti la spedizione cui era affidato il pietoso compito.

La lettera porta la data di Asmara, 31 luglio:

«... La tomba era ben tenuta, distintissima, perchè isolata, e proprio di fianco alla Chiesa ove egli morì.

«Naturalmente del corpo non si trovarono che le ossa e qualche pezzo d'indumento non riconoscibile, che religiosamente riunimmo, procurando di non perder nulla.

«La fossa era profonda 1,80.m, ed il corpo era difeso da quattro o cinque grossi tronchi d'albero che impedivano alla terra, buttata per colmare la fossa, di toccare il corpo...

«Alla salma furono resi onori straordinarii in tutto il Tigrè e la mesta funzione assunse tutto il carattere di un fatto politico. Grandi rimpianti dappertutto, dai capi grandi ai piccoli, dai gregari agli agricoltori, che accorrevano sul nostro cammino a baciare la coltre funebre che copriva la cassa.

«In Colonia, poi, grandi funerali specialmente ad Asmara, cui parteciparono tutti i notabili indigeni. I frati cofti del convento del Bigen offrirono anche una canzone in amarico.

— «In complesso, questa corcostanza servì anche politicamente, per le relazioni di buon vicinato col Tigrè.»

—

Com'è noto, la salma del maggiore Toselli è partita da Massaua col piroscafo *Po*, ed arriverà a Genova il 24 corrente.

A Genova si recheranno, a riceverla, molti ufficiali d'Africa che furono commilitoni del Toselli nei presidii di Adigrat, Saganeiti e Ghinda. Essi accompagneranno quei cari e venerati resti a Peveragno.

Il ricevimento della salma, a Genova, sarà solenne. Il trasporto dallo sbarco alla stazione verrà fatto su un carro di prima classe, offerto gratuitamente dall'impresa dei trasporti funebri.

Anche questo prova come sia vivo, generale, profonde il culto per la memoria dell'Eroe di Amba Alagi.

Vicario del Fabbro

(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

Cronaca Provinciale.

Barcis.

Per la vittoria italiana. — *16 agosto.* — Giunta stasera la lieta notizia del felice esito del duello Conte di Torino e Duca d'Orléans, questo Egregio Sindaco, interpretando i sentimenti dei suoi amministrati, inviò il seguente dispaccio:

A. S. A. R. Conte di Torino.
Torino

Abitanti Alpestre Comune Barcis, lieti Vostro successo, rievocante antica tradizione valore italiano, inviano sentite congratulazioni.

Sindaco *Gasparini.*

Da Cividale.

Notizie di cronaca. — *16 agosto* — (*X*) In Duomo, domenica, festa dell'Assunta, titolare, si eseguì la Messa del Candotti ed i Vesperi dello stesso.

— Sabato per S. Donato ci sarà una Messa del Candotti a strumenti d'arco (1860) ed i Vesperi dell'Assunta con una variante. Alla sera, al concerto della banda tutta musica del maestro Raffaello Tomadini.

Necrologio — Morì, dopo molte sofferenze, la signora Ardenia D'Orlandi vedova del cav. Cucavaz, già sindaco di Cividale.

Ai funerali di prima classe intervenne tutto il paese. Condoglianze.

Prima Messa. — Disse la prima Messa il molto rev. Don Luigi Cossio. Si fecero varie pubblicazioni, ma una, quella dei restauri del Duomo, molto bene.

Auguri e congratulazioni.

Pordenone.

Funeralia. — *17 agosto.* — (*B.*) — Solenni riescirono oggi i funerali del compianto amico, l'operaio *Giuseppe Mascherini.* Entrò nello stabilimento Amman Wepfer quando vi era appena istituita la banda dello stabilimento, ed egli vi diventò uno dei capi. Ancora vivente il povero Emilio Wepfer, venne il Mascherini tenuto in conto quale uno dei migliori operai. La nostra banda ed orchestra lo ebbe fra i suoi. Lo accompagnarono alla tomba numerosi amici ed alcuni filarmonici, che con propri strumenti vollero rendere estremo saluto al collega. Sulla tomba parlò il Presidente della filarmonica D.r Querini salutando l'estinto

Latisana.

Una truffa riescita. Vincenzo Attanasio da Livorno, con la promessa di far avere una cartella del debito pubblico, riesciva a carpire alla signora Rosa Cappellari lire 395.., poi se ne partiva per l'America.

Arta.

Un bravo giovane. — Trovandomi l'altra sera ad Arta, ebbi il piacere d'assistere ad un concerto dato dal giovane pianista Giuseppe Peresona nelle sale del signor Dareatti. Dalla maestria e abilità con che egli suona, risulta che il giovane Peresona — allievo dell'Istituto dei Ciechi di Padova è un vero maestro in ciò. Ed oltre ad essere un valente suonatore di piano, egli è anche un bravissimo compositore, avendo ormai pubblicate diverse romanze, delle quali ci diede anche un saggio, *roba deliziosa e poetica* e tale da rapire... Cito questo giovane al pubblico, perchè il merito è sempre bene apprezzare.

Il Regio Provveditore agli studi della Provincia di Udine, professor Vincenzo Gervaso, si trova da qualche giorno ad Arta.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Agosto 18 Ore 8 ant. Termometro 22 3
Min. Ap. notte 17 8 Barometro 755.
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione Stazionaria
IERI Vario
Temp massima 30.3 minima 18.9
Media 23.81 Acqua caduta m.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Agosto 18

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.13	leva ore	21.15
Passa al merid.	12.10.30	tramonta	14.38
Tramonta	19 9	età giorni	20

Le grandi manovre nel Veneto,

cui prenderà parte la nostra guarnigione.

Il decreto ministeriale, con cui si affida la direzione superiore delle grandi manovre nel Veneto al generale Morra di Lavriano, sarà pubblicato in settimana.

All'inizio del terzo periodo delle manovre giungeranno alla sede del comando gli addetti militari delle ambasciate e legazioni accreditate presso la nostra Corte.

Il generale Morra di Lavriano sarà il 10 settembre a Verona ove avrà il suo quartier generale.

—

Il giorno 9 settembre dovranno trovarsi per ferrovia a S. Martino B. A. tutte le truppe che formano la decima divisione di fanteria (Padova), compresi il 2.o battaglione del 26.o fanteria di guarnigione a Udine, il 1.o battaglione dello stesso di guarnigione a Palmanova; e il 3.o battaglione di guarnigione a Venezia.

—

L'istesso giorno, 9 settembre, dovranno trovarsi alla loro destinazione anche le truppe della 9. divisione militare (Verona).

A Caldiero il 9 settembre si troveranno: il 1.o 2.o 3.o squadrone del 15.o reggimento cavalleria *Lodi* di stanza a Udine — il 4.o squadrone *Lodi* cavalleria di guarnigione a Sacile — il 5.o squadrone di *Lodi* cavalleria di stanza a Palmanova. Il 6.o squadrone stesso reggimento andrà invece a Ceraino.

La prima manovra a divisioni contrapposte avrà luogo il giorno 11 settembre tra San Martino B. A e San Giovanni Lupatoto; dopo la detta manovra le truppe della 9.a divisione (Verona) rientreranno nei rispettivi alloggiamenti e la 10.a divisione andrà ad accamparsi a San Giovanni Lupatoto e Ca' di Aprili.

Le manovre seguiranno quindi nell'ordine seguente:

12 settembre, Dislocazione a Sommacampagna.
13 id. Difesa di Sommacampagna.
14 id. Adunata del V Corpo d'Armata a Sommacampagna.
15 id. Manovra di Corpo d'Armata.
16 id. Marcia su Valeggio.
17 id. Manovra di Corpo d'Armata.
18 id. Marcia su Santa Maria del Tione.
19 id. Manovra di Corpo d'Armata.
20 id. Concentramento a Verona.
21 id Grande rivista.

Ferimento accidentale?

Venne jeri medicato all'Ospitale, per ferita da taglio ch'ei disse accidentale, alla coscia sinistra, il quindicenne Luigi Tonsigh. Guarigione in sei giorni.

Comitato permanente dei muratori.

La Presidenza partecipa ai consoci l'accettazione delle nomine a Presidente Onorario e Consulente dell'on. Deputato G. avv. Girardini, e del signor Leonardo Rizzani a Presidente effettivo, e del signor Francesco Olivo a segretario condizionata fino al primo periodo di legale formazione dell'associazione della costituenda società dei muratori Comitato di vigilanza, nonchè di distinti concittadini del comitato d'onoranza, a soci onorari, sezione ingegneri.

La presidenza ha favorevolmente accolto la proposta di soccorso alla sventurata famiglia d'operai, reduci dal Brasile, che langue nei pressi dei casali di S. Rocco.

Aderirono per una giornata di lavoro ciascheduno: il Presidente A. Rizzi e il consigliere G. Del Zotto.

Presieduto dal signor L. Rizzani, domani si riunisce il consiglio del Comitato e Commissione per compilare lo schema dello Statuto Sociale da presentarsi all'approvazione della prossima Assemblea generale in cui sarà fissata l'inaugurazione della Società imprenditori e muratori d'Udine e contorni.

La Presidenza invita a sollecitamente firmare le schede per adesioni diramate alle varie sezioni, affinchè la Società sia così in breve un fatto compiuto: credesi che in settembre la si potrà inaugurare.

Per corrispondenze dai Distretti, recapito Comitato permanente muratori, — Via Porta Nuova N. 7.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incominceranno col 1.o agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Teatro Minerva.

La serata d'onore dell'esimio artista Sig. Bambacioni è riuscita splendida tanto per concorso di pubblico come per l'ottima esecuzione dell'opera da parte di tutti gli artisti.

Il seratante si mostrò superiore ad ogni elogio; cantò con quella forza e grazia che gli hanno acquistato la simpatia del pubblico, fu molto applaudito e chiamato più volte al proscenio.

Alla fine del primo atto gli furono presentate: una grandiosa corona umoristica, composta di alloro, fiori, cetriuoli, cocomeri, ecc, disposti con molto buon gusto e formanti un'assieme artistico; — due spille doro; una donatagli dalla prima donna, signora Lina Cassandro e l'altra dal signor Della Martina, ed un servizio posateria d'argento, dono dell'impresa.

Applauditi pure gli altri artisti, la signora Cassandro nell'aria: *Oh che bel sol di mezzagosto*, il baritono nel prologo, di cui bissò la seconda parte.

Anche la *Cavalleria rusticana* ebbe ottima esecuzione, ed acclamati furono la Zilli, un'insuperabile Santuzzo, ed il tenore Matassini che replicò il brindisi.

—

Questa sera riposo.
Domani serata popolare.
Venerdì riposo.
Sabato, serata d'onore della esimia prima donna signora Emma Zilli.
Domenica, ultima della stagione.

Corso delle monete

Fiorini 220 50	Marchi 129 50
Napoleoni 20.98	Sterline 26 25

Noli me tangere...

In un pomeriggio recente d'ottobre guardando l'autunno nel cielo grigio ricercavo nel cielo intimo delle visioni qualche lembo d'azzurro come nell'altro con le sue nubi.

Rividi allora, tanto distintamente come se ne fossi alla vigilia, il misterioso incontro delle due creature che oggi alla mia immaginazione, si congiungono, un incontro che conserva tuttora il suo fascino e che mi fece sorridere pel curioso epilogo che ebbe.

Ero al Lido, e io, abituato ad attraversare la graziosa folla cosmopolita sbandata su quel lembo d'eterna primavera, su quell'oasi di festevolezza e di tepore dolci, con una segreta gioia di spensierato, non avrei di certo preso di mira la giovane coppia se essa non si fosse più volte presentata alla famigliarità delle mie idee.

La incontravo ogni giorno sul vaporino della lagunare che alle sedici ore, dalla riva degli Schiavoni, menava una frotta vispa, bianca, elegante, desiosa della brezza marina e del mistero del Lido.

Fra le numerose *comitive* d'inglesi, di tedeschi, di americani e d'altre nazionalità che facilmente distinguonsi dall'originalità delle tolette, dalla facile ammirazione e dalla comica curiosità; mi venne fatto di notare gradevolmente una figurina fragile, fine, aristocratica, una inglesina, che or mi seduce nel ricordo.

L'accompagnava con galante assiduità un mio antico compagno di accademia, il tenente Franco V... un bel giovanotto, bruno di colorito, occhi vivissimi, neri mustacchi, elegante nell'uniforme. L'avevo conosciuto un eterno sognatore sentimentale e innamorato, un po' bisbetico, quasi superbo, doti che, quantunque gli avessero fatto amare pienamente la donna, non erano valse a fargliela conoscere.

Serbava della vita un gusto assai personale, assai delicato e molto intenso, e, vedendolo così di frequente, e sul vaperino, nel parco e sulla piattaforma del Lido, a fianco di lei, guardarne fissamente il piccolo viso rotondo, coronato da un diadema di folti capelli biondi, gli occhi neri che parlavano un linguaggio nuovo e misterioso; ascoltarne, estatico, la voce argentina che ne' scatti e cadenze originali suonava molle, vibrante di commozione come onda tersa risplendente di grazie sempre ritrose; assorto nella contemplazione di tutta la persona di lei, elegante e modesta, così soave ed esile; io, dal mio posto d'osservazione, lo seguivo con curiosità ed interesse, augurando a me le belle e fini sensazioni che egli amava gustare, ignaro del testimonio spettatore dell'esame sull'invidiata coppia.

Ella amava assai il nostro idioma e, approfittando intelligentemente delle lezioni assidue dell'antico camerata mio, discuteva d'arte, di letteratura, di musica. Fogazzaro, Butti, D'Annunzio, Michetti, Vannutelli, Puccini, Catalani, Verdi l'assorbivano in una gioia eletta, in un folgore dello spirito, nella estasi santa del pensiero e ne l'arcana voluttà del sentimento

Con quale commozione e quante volte Franco me ne parlò, illuso che nulla sapessi, nulla avessi indovinato, spiato, compreso! Io che avevo seguito sempre quella coppia con l'aria indifferente e distratta del solitario, assimilandomi nel pensiero tutta una esistenza di delizie occulte, invidiando a lui il sentimento che egli ispirava e più ancora a quella donna il sentimento che risentiva, ebbi a provare a certi racconti e confidenze qualche piccola delusione o intensa curiosità che tuttavia completarono il canovaccio della immaginazione mia.

Io vi dirò che Alice B... vedova di un ufficiale della marina inglese, era venuta in Italia per invocare dal nostro clima delizioso la salute compromessa dell'unico suo bambino di tre anni.

Franco la conobbe alla *table d'hôte* al «Beau rivage» ove all'epoca dell'Esposizione internazionale, avevano preso stanza la madre e la sorella.

Il bimbo, biondo, ricciutello, vispo, servì d'anello a una relazione precaria fra le due famiglie; e alla partenza delle due donne, l'espressione degli occhi di Alice or stupiti or tristi, maliziosi od assorti, la palpitazione rapida delle narici, il fremito del sorriso dando a quel viso una mobilità di fisonomia rivelarono una donna fantastica e passionale. Essa non seppe dissimulare la gioia, la tenerezza in ogni sguardo che pareva donare tutto il suo cuore ogni qual volta vedeva arrivare Franco.

Ma con delicatezza di spirito sorprendente non cercò mai d'invitarlo nel suo appartamento.

Incominciò il giuoco, e la fantasia, il cuore, l'orgoglio stesso della donna combatterono con l'orgoglio, il rispetto, la passione che invadevano lui.

Che cosa doveva fare, il tenente, che cosa dire innanzi alla soave malia nascosta nelle strane vibrazioni della voce, nella delicatezza grande del volto, in tutto il vivissimo desiderio di farsi corteggiare per vanità femminile, o per bisogno di amici che la distraessero senza volgarità, senza brusche intraprese?

Alice rideva adorabilmente, gli stringeva affabilmente la mano chiamandolo: buon amico. E quel sorriso e quella stretta dovevano esser un martirio al punto che il cervello mio balzano, ricamando fantasie, avrebbe voluto influire sullo spirito dell'amico mio per fargli meditare, osservare e cercare un concordato tacito di.. restare amico della donnina, a fianco della quale avrebbe dovuto appagarsi a sentirne vibrare esclusivamente la nota ideale.

Non ignara dell'affetto dolce, segreto del giovanotto, essa apparivagli spesso pietosa, infantilmente gioconda e lusinghiera sì che lui avrebbe vinto ogni ritegno e colpita la *persifleuse* al cuore: ma una rapida resipiscenza di lei, impenetrabile come la fissità dello sguardo e l'immobilità del sorriso, imponeva al tenente la servilità del sentimento.

E l'ammirazione di lui cresceva fino a rasentare il feticismo!

Che ne pensava di quell'enigma?

Che Alice doveva riflettere che una cura intensa di quell'affetto. l'avrebbe forse deviata dalle sue abitudini tranquille, dai ricordi del passato, dai timori per l'avvenire, dalla presunzione di credersi una donna superiore che non può ammettere che un uomo arrivi a confonderla con la generalità offrendole amore... Amore! Ma lui non glie ne aveva ancora parlato... Oh, perspicacia femminile!

Bisognava dunque rassicurarla, disingannarla nell'attesa di un insperato momento suggestivo... Frattanto dopo aver parlato di libri, di mode, di curiosità facevano lunghe pause per pensare a qualche cosa di non ben definito ma che pullulava insidioso nello spirito d'entrambi.

Ah! quelle confidenze di Franco assecondavano l'aspettazione del cuor mio e mi allietavano in qualche particolare come gradissi vivere io stesso in quelle ore che un giorno forse m'avevano fatto sorridere d'incredulità.

(Continua).

F. Augusto Salaroli.

Di questo leggiadro *Bozzetto* è autore egregio e colto ufficiale di guarnigione in Udine, che cortesemente annuì al nostro desiderio di pubblicarlo sulla nostra Appendice. *Red.*

La famiglia dell'on. Girardini derubata di una sveglia.

Una giovane, sui venticinque ventisett'anni, entrava l'altro jeri nella casa dell'on. avv. Girardini, in via della Posta.

Al pianterreno, comunicante con la via c'è un corridoio che adduce, in fondo, alla cucina; lateralmente, ad un tinello ed alla scala per salire nei piani superiori.

Quella giovane entrò col pretesto di chiedere la carità; ma, dopo che se n'era andata, si accorsero essere con lei partita anche una sveglia, fino a quel dì rimasta volentieri in tinello e che forse la giovane sedusse mettendole indosso il prurito della vita randagia e delle avventure.

La signora Luigia Girardini, madre dell'on. Deputato, denunciò domenica il fatto alla Pubblica Sicurezza. Questa si diè subito alle ricerche del caso; e seppe che una giovane press'a poco della stessa età della sospettata ladra domenica mattina erasi presentata nel negozio orologierie del signor Italico Ronzoni presso il Caffè Nuovo, per vendere... la sveglia. Non andavano più d'accordo fra loro due! E neanche con il signor Ronzoni la venditrice andò d'accordo, perchè questi si rifiutò all'acquisto, senza neppur alzare gli occhi dal proprio lavoro, quasi.

Ciò saputo la nostra questura cercò fra le *pratiche* se mai la ladra fosse qualche *vecchia conoscenza* e credette poter fissare l'occhio sulla venticinquenne Giuditta Bovolato fu Antonio, da San Michele al Tagliamento, già condannata più volte, prostituta. Fattala venire all'ufficio, si chiamarono gli agenti del signor Ronzoni per vedere se riconoscevano la donna.

— La è proprio quella! Statura, vesti, capegli, viso... la è proprio quella; ne sono sicuro! — disse l'uno.

L'altro invece titubò: gli parve quella, ma gli occhi... gli occhi no: la venditrice della sveglia doveva avere un paio d'occhi più grandi... almeno così gli sembrava.

Gli indizi erano però sufficienti, salvo a rafforzarli con ulteriori indagini, per trattenere in arresto la Bovolato; e jeri ella fu anche passata alle carceri giudiziarie, a disposizione del Tribunale.

La Bovolato dimora in Udine presso certa Guidoni.

La sveglia rubata potrà valere una quindicina di lire.

La mortalità dei bambini, raggiunge tuttodì delle proporzioni considerevoli; donde la necessità di somministrare ai bimbi appena slattati un alimento leggero e sostanzioso ad un tempo che dia loro forza senza affaticare il gracile stomaco. A ciò provvede mirabilmente la «pastangelica» una pastina fabbricata con Acqua di Nocera Umbra, nutriente, leggera, di facile digestione e tale da poter essere portata a perfetta cottura senza spappársi. Già buon numero di medici o levatrici la consigliano alle puerpere ed ai convalescenti di malattie gravi.
Per commissioni *F. Bisleri*, Milano. Il Ferro-China Bisleri, e un liquore squisito ed un ottimo ricostituente.

Pagare! pagare!

Non è del nostro amministratore, questa ingiunzione; ma usciva jeri — con uno strano suono gutturale — dalle labbra di un giovane fornaio sordomuto, in via della Posta, dirimpetto alla bottiglieria Lunazzi.

— Pagare! pagare! — così ripeteva il sordomuto piantato di fronte al proprietario pistore di Manzano conosciuto col sopranome di *Moro*.

— Ma che pagare? non ho da darti neanche un centesimo! — rispondeva il *Moro*.

— Pagare! pagare! — insisteva l'altro, gesticolando, in mezzo ad un gruppo di curiosi che attorniò subito i contendenti. E gesticolava con tanta animazione... che un suo pugno andò a colpire la mascella destra del *Moro*. Ma furono pronte alcune persone a intromettersi; e allora il mutolo, facendosi comprendere più coi gesti che con le parole monche e imperfette uscenti dalle sue labbra, condusse l'ex suo padrone in Questura.

Poichè il credito vantato dall'operaio — cinque lire — derivava da questo: ch'egli aveva lavorato circa un mese nel forno del *Moro* a Manzano, essendosi — diceva egli — giustato per trenta lire mensili.

Poi, ricevutone venticinque in più volte, la notte del 13 corr., sulle ore ventiquattro, insalutato ospite abbandonò la pistoria scalando una finestra: e ciò, *per lo sciopero*: così ripeteva l'eccitato lavorante.

Il proprietario asseriva invece di essersi combinato per venticinque lire: e non dover più nulla.

Il delegato signor Birri potè combinare la vertenza, facendo sborsare al *Moro* due lire. Ma ce ne vollero!

Un particolare: col *Moro* c'era una signora. Ella andò a chiamare i vigili: ma nel frattempo i due contendenti s'erano avviati alla questura.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Voci dei privati

Le scenette della via.

Questa è proprio gustosa e meriterebbe altra e più festevole penna che la nostra non fosse, per degnamente illustrarla.

Premettiamo un po' di topografia e di cronometria. Via Paolo Canciani, presso all'incrocio con via Rialto; lunedì notte, ore ventiquattro; vie quasi deserte. Sotto i portici del negozio Pittana si trova un uomo di matura età, dai capegli brizzolati. Dall'altro lato, una falena, con gran cappellone ornato di una gran piuma. L'uomo non appena vistala, l'ingiuria con parole triviali. Ella tace alquanto; poi stizzita, lo avvicina e l'apostrofa:

— Isal bon di tornâ a dì chell ch'a l'ha ditt cumò?

Ed egli ripete le parole.

Ma fu tosto compensato, con una ombrellinata sul capo, che gli getta il cappello in mezzo alla via. Ella quindi prosegue la sua strada, senz'altro; mentre l'importuno, ridendo sgangheratamente, raccatta il cappello, e senza dir parole, ma soltanto nello strano riso continuando, riprende la sua strada.

Gli è proprio il caso di ripetere: chi si contenta, gode!

Memoriale dei privati.

Comune di Pavia d'Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per la cura degli ammalati poveri di questo Comune, collo stipendio annuo di L. 2550 netto dell'imposta ricchezza mobile, oltre all'indennità di L. 100 quale ufficiale sanitario ed al compenso fisso di centesimi 25 per ogni rivaccinazione. Nello stipendio sono comprese L. 400 d'indenizzo di un cavallo che il medico deve costantemente tenere per uso esclusivo del servizio.

Il titolare sarà vincolato all'osservanza delle disposizioni portate da apposito capitolato e che è ostensibile presso la segretaria municipale.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in bollo prescritto e corredato dai seguenti documenti:

a) Diploma di abilitazione;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d.) Fedine criminale-politica;
e.) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
f.) Tutti quegli altri documenti che crederanno opportuno di presentare nel proprio interesse.

I documenti di cui le lettere *c. d. e.* dovranno essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Sarà obbligo del medico condotto di tenere la residenza nella frazione di Lauzacco e di conservare la consuetudine della contribuzione annua di litri 36 di biada delle famiglie coloniche ed altre che non sono ammesse alla cura gratuita.

Il Comune conta 5000 abitanti, dei quali 2000 circa hanno diritto alla cura gratuita.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l'eletto entrerà in servizio col 26 settembre p. v.

Pavia d'Udine, 3 agosto 1897.

Il Sindaco
N. Agricola.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 agosto a L. 105,17.

Gazzettino commerciale.

Mercato delle frutta.

Pesche 12, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 25, 35
Pera 10, 11, 12, 13, 20, 30.
Corniole 7, 10.
Susine 10, 12, 13, 14, 15.
Uva 35.
Fichi 20 25.

Mercato della seta.

Milano, 17. — Nuovi ordini odierni di provenienza americana hanno aumentato la vitalità del nostro mercato serico, ed essi in unione ad altre richieste mantennero un andamento interessante sulla piazza, quale non si era veduto da parecchio tempo.

Gli affari riescono sempre difficili, ma per un buon motivo, quello cioè della resistenza che oppone il detentore ad offe te che gli sembrano ancora basse, tale ostacolo tende a diminuire per la condiscendenza del compratore.

Varie greggie vennero collocate anche oggi, a prezzi che indicano sostegno e che lasciano intravedere un futuro non lontano e migliore dell'attuale.

La calma è duratura negli organzini; se però occorre con urgenza un genere speciale, esso viene pagato a prezzi abbastanza soddisfacenti.

La scarsità di greggie pronte a titolo 13/15 si fa attualmente sentire:

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso biciclette in quarta pagina.

Al polo nord - Al polo sud.

Il *Corriere della Sera* ha da Stoccolma che in codesta città è giunto un telegramma da Hammerfest, nel quale si annuncia essere ivi giunto un piccione viaggiatore, che sotto l'ala teneva un cartoncino annunciante che Andrèe passò l'82.o grado di latitudine.

— Lo stesso giornale ha da Anversa che fra immenso entusiasmo la baleniera *Belgique* partì per un viaggio di esplorazione al polo sud. Una squadriglia d'onore accompagnò la baleniera sin fuori del porto. Il capo della spedizione è Adriano de Gerlach.

Pubblicazioni.

L'Arte Illustrata.

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il trentaduesimo numero (agosto) della splendida *Arte Illustrata*. Contiene quadri magnifici, fra i quali uno di Leonardo Bazzero all'Esposizione triennale di Milano.

Ecco il sommario di questo stupendo trentaduesimo numero:

Testo: Cronaca d'arte. — *Er k Sjoestedt*, L'Esposizione di Stoccolma. — *Emilia Mariani*, Al Gran S. Bernardo. — *Angelo Gatti*, Figurine d'altri tempi. — *A. Nessi*. Symbolum. — *Enrico Thovez*, I pittori Scozzesi e la poesia delle sfumature. — *Attilia Castelli*, D'Autunno. — *Il fante di Quadri*, Le nostre incisioni.

Incisioni: *Egisto Lancerotto*, Il Pescivendolo di Venezia — *Leonardo Bazzero*, (Esposizione triennale di Milano), Pace ai naufraghi. — *Edoardo Schulz-Briezen*, L'ora della decisione.

Esce ogni mese. Un numero lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno - L. 5.50 al semestre - L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno - L. 6.50 al semestre - L. 3.50 al trimestre.

Una storiella sul conto dell'on. Di Rudinì.

Da Roma ci scrive un amico in data del 16:

Fa il giro dei giornali una curiosa notizia. In seguito all'assassinio di Canovas del Castillo, si sarebbe stabilito un servizio speciale di vigilanza attorno alla persona dell'on. Di Rudinì. Anzi il presidente del Consiglio sarebbe costantemente seguito da agenti di polizia in velocipede. Siccome si tratta di cosa che in Roma tutti possono vedere, così ci dispensiamo dallo smentire la ridicola notizia. L'on. Di Rudinì non sente il bisogno di farsi guardare le spalle come il suo predecessore.

Tanto per variare.

Razzi-rèclame. Il signor Otto Wilhelmi di Düsseldorf ha fatto brevettare una sua invenzione, che consiste nel far scoppiar in aria dei razzi, i quali lasciano cader giù, quando uno meno se l'aspetta, una pioggia di foglietti-*rèclame*. Così i cittadini, sorpresi dello scoppio improvviso, apprendono, come un avviso dal cielo, quale sia il migliore cacao, quale il sapone più economico e il più buon surrogato di caffè.

Notizie telegrafiche.

Echi del duello.

Parigi, 17. L'odierno bollettino del principe d'Orleans dice: *Notte buonissima, ogni pericolo sembra scongiurato.*

L'*Eclair* invece assicura che la ferita del principe Enrico interessa il peritoneo e che si temono complicazioni.

Nuova ferrovia.

Rutschuk, 17. Il principe inaugurò ieri solennemente i lavori della costruzione della ferrovia Rustschuk-Tirnova fra gran folla. L'impresa Limenoff diede un banchetto in onore del principe, questi fece un brindisi al progresso del commercio e dell'industria bulgari.

Uragano in Sicilia.

Messina, 17. La scorsa notte imperversò un fortissimo uragano sulla città e sulle campagne adiacenti. Si deplorano gravi danni.

ULTIMA ORA.

Come finirà L'assassino di Canovas.

Parigi, 17. Corrispondenze private da Madrid e da Barcellona assicurano che Michele Angiolillo sarà fucilato lunedì mattina 23 corr. Sarà *fucilato* e non *garottato* perchè giudicato e condannato da un tribunale militare in seguito all'applicazione delle leggi eccezionali contro gli anarchici.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Trattoria - Caffè
alla BANCA CATTOLICA
(*Piazza Vittorio Emanuele*).
Questo esercizio, ormai tanto favorevolmente noto, è fornito di ottima cucina alla casalinga; vini eccellenti delle primarie cantine friulane; scelti liquori; birra di Puntigam; caffè puro.
Servizio accurato — prezzi discreti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.08
O. 17.08	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
[illegible] 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.34	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

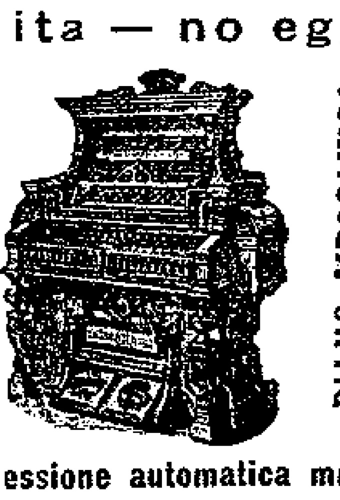
Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

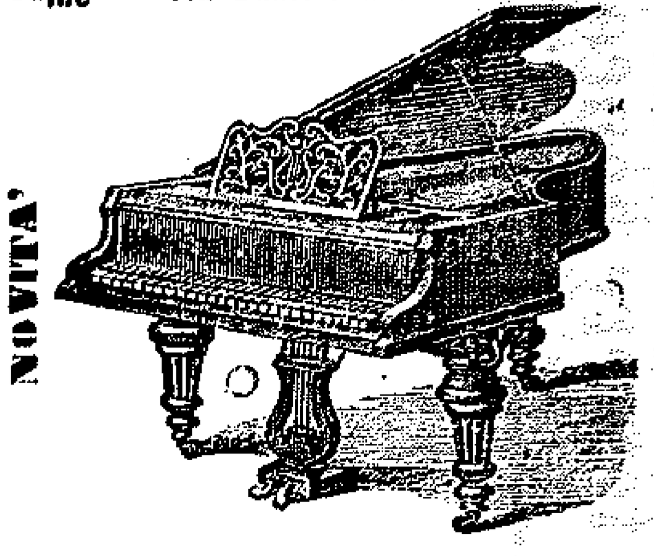
Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.25
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

AFFITTANZA.
In Chiavris, sopra la farmacia del sig. Petracco, trovasi disponibile vasto ed arieggiato appartamento.
Rivolgersi al Sig. **Buliani Alessandro.**

Da vendersi
tre tettoie formate da legname di costruzione, due coperte a paglia ed una a **coppi** tra Via Aquileja e Via Ronchi.
Rivolgersi alla Redazione del giornale.

D.R G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio
ORGANI AMERICANI novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO
con l'espessione automatica musicale la più perfetta.
Udine - Via della Posta 10 - Udine

AVVISO
La sottoscritta Ditta desiderando ritirarsi dal commercio, sarebbe disposta a cedere il proprio negozio di manifatture, sito in posto centrale e bene avviato a persona che ne assumesse la successione, cedendo le merci esistenti in negozio anche a pagamento rateale. Per informazioni e trattative rivolgersi alla Ditta stessa in Codroipo.
Codroipo, li 1 agosto 1897.
Ditta Fratelli Tessari.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine
NOVITA'

PIANO MELODICO
Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

D'AFFITTARSI
per il 15 Novembre p. v.
casa signorile con corte, scuderia, giardino ecc., con o senza orto della superficie cens. pert. 14 55 in Gervasutta, fuori porta Grazzano, ex stabile Moretti.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

Pei villeggianti.
In Montegnacco
sono da affittare due camere con tinello e cucina ed acqua in casa, in ottima posizione.
Rivolgersi alla famiglia Coletti.

LAWN-TENNIS
FOOT-BALL
dresso il magazzino di
Augusto Verza
— Mercatovecchio Udine —
trovasi un completo assortimento di Racchette — Rete — Pali — *Palle per il giuoco del* Lawn-Tennis *ed i palloni per il giuoco del* Foot-Ball.

Stabilimento Bagni
UDINE
Bagni a vapore, medicati, elettrici, doccie, cura Kneipp, massaggio ecc.
Ottimi risultati in moltissime malattie, in ispecialità nelle nervose, nevrastenia - isterismo - sciatica - nevralgie ni genere - paralisi, *in quelle della cute, nel reumatismo articolare e muscolare cronico, nella atonia dello stomaco - nell'intestino - della vescica - dei genitali, nella clorosi, anemia ecc. ecc.*

COGOLO FRANCESCO
callista
Recapito Faustino Savio - Mercatovecchio
e Via Grazzano N. 91.

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE
DEPOSITO LASTRE
VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE
LUCI e CRISTALLI — DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE — BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA — TUBI ed ACCESSORI per Latrine ed Acquedotti
ARTICOLI CASALINGHI — TURACCIOLI SPAGNA
LETTERE di VETRO — CORDAGGI
ACQUISTO DI STRACCI

Prezzi da non temere concorrenza

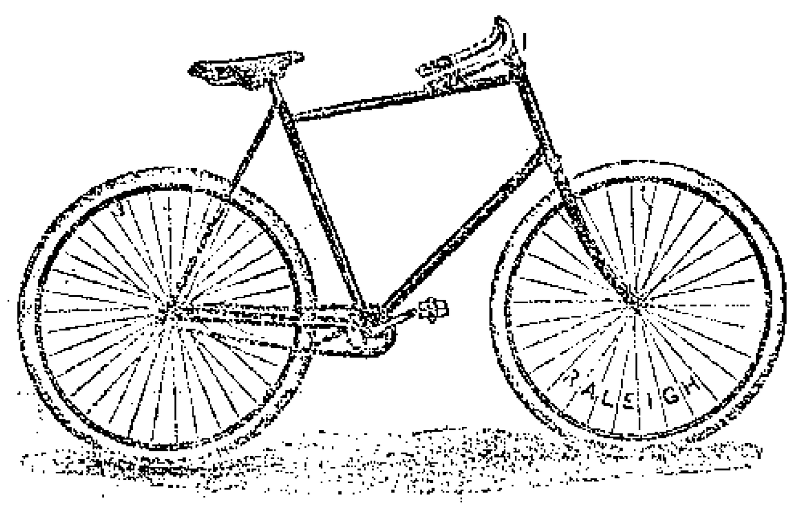
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

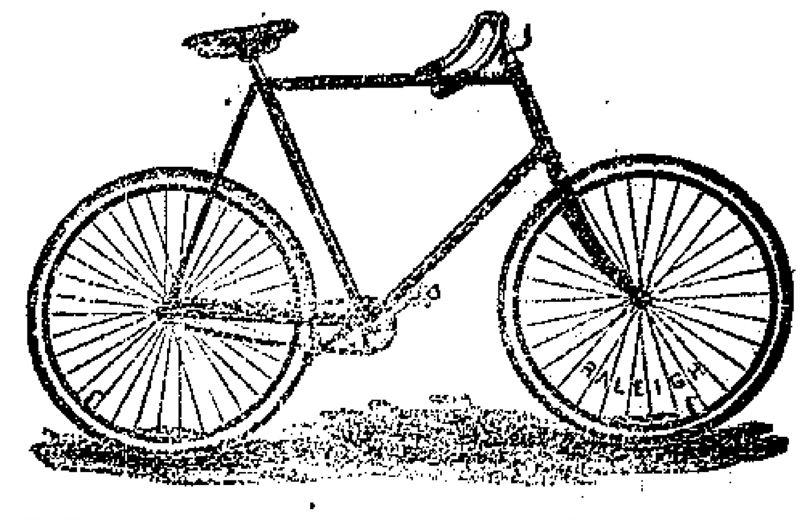


UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.



HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

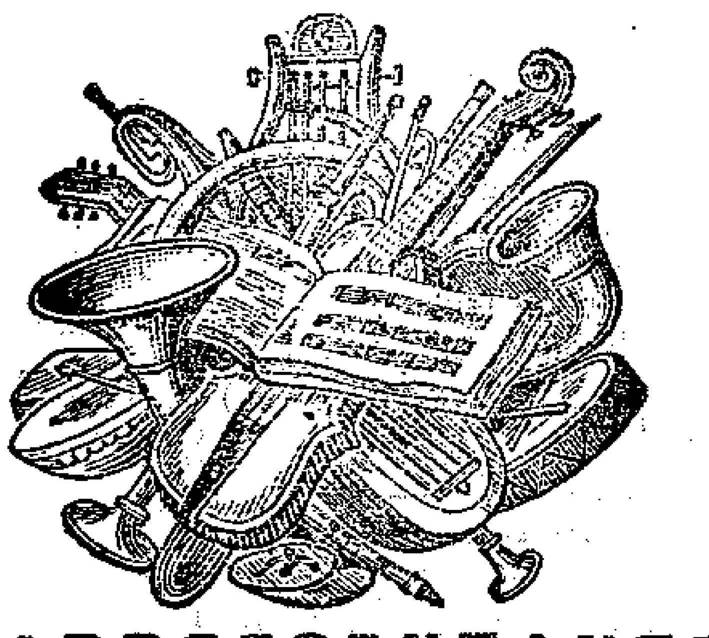
DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA



d'Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH
di Milano

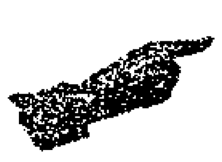
Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubbiico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI



E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.
Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

— *Costa L.* **4** *la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano**. 5

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere
Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO
Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco